TRIBÙ MILITARE

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

61191

586162

Palat-L_85

Tribù Militare.

NAPOLI

DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA.

1820.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Lettori.

La mia idea, se non è buona è utile, perchè spinge gli altri a dir meglio nel dimostrar il mio errore, ed il Governo si giova dell' ottimo.

D. A. d. R.

Digitized by Google

Digitized by Google

Il fermento delle opinioni, che non lascia di agitar l' Europa, la guerra divenuta il mobile principale della politica, esigono imperiosamente un esercito sempre in piedi, onde conservare alla nazione il rango, che le compete tra le potenze del detto nostro continente.

La *Reclutazione* fornisce soldati vani, impazienti, inquieti, molli, faziosi, disertori; perchè dall' entusiasmo della gioventù, dal cattivo costume, da un momento di capriccio trascinati ad arrollarsi, si abbandonano a triste riflessioni, a comparazioni svantaggiose, a continue reazioni del fisico e del morale, che rendono il mestiere della guerra insopportabile.

Il bastone, i legami ferrei di una disciplina atroce, anzichè correggere tanti difetti, ed eccitar la dilatazione dell'anima, la effervescenza del pensiero, il sentimento dell' eroismo, sono mezzi i più attivi a produrre l' opposto; perchè fan tacere l' amor proprio, scintilla del fuoco divino, che conduce alla probità, all' obbedienza; che genera ed alimenta il coraggio, che rende testimonio e giudice di se stesso; perchè fan cadere nell' avvilimento, fan perdere la sensibilità, fanno immergere nella bassezza e la fanno scusare; quindi i più potenti o ad impervertire i soldati, rendendoli eziandio ippocriti, simulati, malevoli, vendicativi, crudeli; o a farli divenir automi appena capaci di battere il sentiero da una garitta all' altra, ap-

Digitized by Google

pena atti a conservar anche determinatamente la potenza, l' attrito.

La *Coscrizione*, se ovvia qualcuno di tali disordini, ne reca degli altri forse più sensibili, e più ingiusti; mentre chiama a difendere la patria spesso i meno attivi, i meno disposti, i meno accostumati alle fatiche, i meno coraggiosi della nazione, e condanna, ad onta della giustizia distributiva, ad un servizio difficile quelle stesse persone che concorrono con le loro sostanze a salvar lo Stato, lasciando nella indolenza chi nulla ha contribuito pel bene pubblico.

La gente idonea a' surriferiti essenzialissimi oggetti la meritevole del nome di soldato, glorioso titolo, che o si prostituisce al rifiuto obbrobrioso delle nazioni, o si attribuisce a chi non può, non sa, non deve sostenerlo, potrebbe solo ottenersi formando una specie di tribù guerriera, di razza militare, che nasca espressamente per la guerra, che succhi un latte generoso, che racchiuda un sangue marziale; che sia aliena da ogni altro rapporto, da ogni altro interesse; che acquistando da' più teneri anni l' abitudine a' disagi, si formi un idolo dell' onore, agogni i vantaggi della patria, del principe, e sappia valutar l' immensa gloria, risentir il nobile orgoglio, attaccato al privilegio di essere la sicurezza, il vindice del principe, della patria.

Digitized by Google

Onde ottener questa razza guerriera, la legge costringa tutt' i militari a prender moglie in finire i venti anni, colla circostanza, che sia figlia di truppa, acciò *fortes creantur fortibus.*

A tutti i maschi, che deriveranno, si somministri dal nascere un soldo, onde restino fin d' allora devoluti alla milizia, senza potersene esentare. Le mogli e le figlie, travagliando alla manifattura de' vestiarj, percepiranno la giornaliera mercede dal fondo de' medesimi: le vedove e le orfane avranno al di più il canone stabilito pel rilascio già fatto su i rispettivi soldi da' mariti e da' genitori.

In ogni stato la educazione deve preparar a vivere sotto la legge; ma nel militare lo è infinitamente più necessario. Non si può aver gente di guerra, senza formarla dalla età più tenera, senza proccurarle dalla infanzia la robustezza del corpo per eseguire le imprese, e la elevazione dell' anima per secondarne con vigore gli slanci.

Tali giovanetti dunque, fuori riflesso per rango, o per stagione, con giacca tonda e pantaloni di panno grigio a divisa, berretta di pelle, e gambe nude, si facciano in ogni corpo convivere sempre insieme; acciò la mesta solitudine che imprime ferocia nel carattere de' fanciulli, si rimpiazzi dalla energia

Digitized by Google

che ispira la società degli eguali; acciò abituandosi per mezzo de' giuochi e de' piaceri a conoscere il bisogno del concorso de' suoi simili, si avvezzino a metter la lor parte nella riconoscenza e nelle attenzioni; acciò le continue permute di buoni ufficj producano nelle loro anime tenere l'amor della società, e la pratica cognizione della reciproca dipendenza del genere umano; acciò si accostumino a conoscere il bisogno di sottoporre la lor volontà a quella degli altri, ad esser indulgenti, benefici, grati, docili.

Si facciano scherzar quanto più si può al bujo per liberarli dal timore, che le tenebre ispirano, distruggendo l'immaginazione a forza di abito, l'errore a forza di esperienza.

S'imprima ne' lor cuori quanto più presto si può l'orrore per i vizj, specialmente pel furto, per la viltà; la stima dell'onore, della riputazione, della gloria; tutte le bellezze ed i pregi delle virtù militari, come la ubbidienza, la modestia, la sofferenza, la moderazione, la continenza, il valore, il coraggio.

Finiti dieci anni, i giovanetti più vivaci e d'ingegno, passino nell'accademia militare ad imparare le scienze de' *corpi facoltativi*: di questi i migliori per talenti, sieno spesso in giro nell'Estero, onde esercitarsi nella pratica, e produrre buoni generali. A tutti gli altri fuori accademia s'insegneranno i militari travagli; cioè cavar fossi; costruir fascine, salciccioni,

Digitized by Google

gabbioni; alzar terreno, rivestirlo, picchettarlo; formar trinceramenti; insomma fino a' sedici anni si faranno essi applicar ad esercizj di forza, di destrezza, di coraggio, e specialmente a marce veloci: Cesare, Napoleone hanno dimostrato fino alla evidenza, che tutto il segreto dell' arte militare consiste nel marciar rapido: i soldati romani con sessanta libbre di peso, e soprattutto quelli di Mario chiamati muli mariani pel gran carico, percorrevano 24000. passi in cinque ore estive; così poi con Cesare giunsero a cinquanta miglia per giorno, d' onde il *veni*, *vidi*, *vici*, pel quale nón giova la testa di un Cesare, qualora mancano soldati, che ne secondino le idee.

Le marce da farsi in tutte le settimane da' giovani, che han finiti i dieci anni, sieno lunghe due miglia ne' primi sei mesi, quattro ne' secondi, sei ne' terzi, e crescano da sei in sei nella stessa progressione fino al decimosesto anno, passato il quale, sieno incorporati ne' rispettivi reggimenti a prestar il servizio ordinario senza parzialità, e senza riguardi.

Da' sedici ai quaranta anni le marce di venti miglia si eseguano in tutte le regole, con armi ed equipaggio, due volte il mese, una delle quali sarà a piedi per la cavalleria. Il cibo ne' giorni di marcia sia farina di riso bollita nell'acqua; il letto la nuda terra: gli ufficiali subalterni cammineranno a piedi, bivaccheranno, e mangeranno egualmente.

Digitized by Google

In compenso di questa vita attiva i soldati, se si eccettui il servizio di piazza, e due ore di evoluzioni ogni quattro giorni, godano di una piena libertà; sieno esenti dalle molte ore d'inutile permanenza nella caserma, dalle tante visite, dalla rigida disciplina, che stanca, irrita, dispera.

Ad ogni reggimento sieno distribuite varie copie della raccolta di quante azioni gloriose in battaglia, in assalti, in difese, han praticate i militari da' tempi più remoti; acciò nelle ore oziose del quartiere, e delle guardie, gli ufficiali leggendole a' soldati s'imprimano ne' loro cuori, e nelle loro menti, e li rendano smaniosi di fare altrettanto. Una raccolta delle parlate energiche, de' tratti di spirito, delle battaglie principali vinte o perdute, colla causa espressa della vincita o della perdita, passi per le mani degli ufficiali, affin d'istruirli a praticar, o evitar lo stesso in circostanze simili.

In ciascuna compagnia, fuori riguardo per nascita, o per età, tutt'i soldati in presenza de' superiori scelgano il carabiniere; questi il caporale; questi il sergente, allorchè vacano. I sergenti di tutto il corpo scelgano l'alfiere.

Dai gradi di alfiere a capitano, gli ascensi sieno regolati dall'azianità: i superiori maggiori sieno scelti dal principe nelle rispettive divisioni.

Digitized by Google

Gl' individui della guardia del palazzo sieno sergenti al di là di quarant' anni; quelli della guardia del re ufficiali al di là di trenta, e tutti con l' indispensabile obbligo di aver fatta una sublime e gloriosa azione, o in virtù o in coraggio. Ognuna di esse al di più delle due, abiliti di tre anni chi l' ha praticata.

•

Ventimila uomini dopo dieci anni forniscono alla tribù guerriera altrettanti individui colle rispettive mogli. Se la moltiplicazione eccede il bisogno, si potranno impiegar i soverchi alla coltura delle terre demaniali, formando delle colonie militari, donde tirar gente nelle urgenze straordinarie. Gli uomini non sono mai molti in uno Stato.

Se a tali disposizioni si aggiunga una tattica attiva, che sappia concentrar le forze, somministrar evoluzioni semplici e celerissime, immaginar attacchi uniti e violenti, combinar bene le diverse armi, adattar tutto al carattere nazionale; se si accoppi la costante pratica di non riscattare, cambiare, o rimettere al servizio i prigionieri di una battaglia perduta, ma i soli delle battaglie vinte, dov' è l' esercito più idoneo a far rispettare se stesso, il principe e la patria? Dov' è l' esercito che possa per un momento resistere a questo, formato da individui buoni, felici, onorati, intrepidi, laboriosi, fra i quali una parola, un gesto, un cenno è il legame della disciplina? da

Digitized by Google

individui istruiti de' loro doveri, amici fin dalla infanzia, padri, figli, parenti a vicenda; comandati da persone di confidenza e da essi scelte, dominati dalla gloria, penetrati dal rispetto per le leggi, e dalla idea della propria dignità?

E questo è poco.

Lo Stato può contar sopra una forza effettiva, aliena da rapporti; le provincie vengono sgravate dalle spaventevoli leve forzose; si promuove indirettamente l'industria; si evitano le diserzioni, le spese, ed i danni che ne risultano; si nudriscono i poveri più rispettabili; si sradicano dalla classe forte le infermità della vencre turpe.

E questo è poco ancora.

Si rende virtuosa la nazione, perchè il corpo militare influisce nel modo più marcato su i di lei costumi. Ciascuno, volendo somigliare agl'individui del ceto più distinto, affetta diportamenti militari, in conseguenza diviene leggiero, insolente immorale, vano, libertino, se si lascia che i militari seguitino ad esser tali. Senofonte, filosofo, gran capitano, uomo di Stato, attribuisce la decadenza della Persia dopo la morte di Ciro, agli eserciti composti da furfanti, come forse, sono molti degli odierni.

FINE.

586162

Digitized by Google

Digitized by Google

PALA
L. 85

Digitized by Google